

**CENTRO SCOLASTICO Ed.Res
SCUOLA DELL'INFANZIA ABiCi**



PROGETTO PEDAGOGICO

**Sezione primavera
Anno scolastico 2018/2019**

Finalità del servizio e motivazioni pedagogiche

Il servizio, che si rivolge a bambine e bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, ha il desiderio di offrire un luogo positivo di socializzazione, creazione di legami affettivi e sociali e di stimolo delle potenzialità cognitive in ottica di educazione personalizzata e individualizzata – principio delle scuole FAES – al fine di promuovere il benessere della persona e un suo sviluppo armonico.

La famiglia è protagonista della crescita del proprio bambino o bambina, genitori e insegnanti collaborano, anche grazie alla tutoria, nel tracciare un percorso educativo che miri al benessere, la famiglia è vista come primo ente educativo, di essa vanno valorizzate potenzialità e risorse. Gli interventi educativi vengono condivisi così che bambini e bambine trovino il medesimo stile educativo in entrambi gli ambienti.

La sezione primavera è incentrata sulla soddisfazione dei bisogni propri dell'età, ma anche specifici del gruppo che la frequenta, che vengono osservati e rielaborati attraverso le attività. Essendo in questa fascia d'età, bambini e bambine, continuamente in evoluzione, la programmazione non sarà rigida, ma grazie all'occhio attento delle insegnanti andrà costantemente a rispondere ai nuovi bisogni degli utenti, in un processo di assimilazione e accomodamento delle nuove abilità. Sarà in oltre pronta a rispondere ai bisogni impreveduti che potrebbero sorgere.

L'ambiente, curato nei particolari, è costruito "su misura" così che bambini e bambine possano sentirsi capaci e autonomi, è inoltre personalizzato da essi stessi e dalle insegnanti, così da diventare un ambiente familiare.

Programmazione mirata, ambiente curato, conoscenza del bambino e del suo sviluppo, ma anche del singolo, consentiranno ai piccoli utenti di esplorare e sperimentare il "mondo", acquisendo autonomia e indipendenza nel rispetto dei tempi di crescita di ciascuno.

Il raggiungimento dell'autonomia nel vestirsi, nutrirsi e nella cura di sé sono gli obiettivi che si perseguono attraverso le attività proposte.

La collocazione all'interno della scuola dell'infanzia permette di attivare un progetto continuità con la stessa, anch'esso funzionale ad un passaggio più sereno al successivo ordine scolastico.

Metodologia

Anche la sezione primavera segue la Meta formativa del Centro Scolastico "Che bellezza...la vita!", che si è scelto di calare nella scoperta delle emozioni, plurime in ciascuno di noi, che vanno conosciute, riconosciute in sé e nell'altro e accolte. Il gioco è il primo strumento di apprendimento del bambino, che attraverso esso sperimenta il mondo e se stesso. Al gioco si è pensato di affiancare la lettura, il filo conduttore della programmazione è il testo "Faccia buffa" (Nicola Smee, Ape junior), la lettura è vissuta come momento piacevole e di scoperta, funzionale all'avvio delle attività e allo sviluppo del linguaggio, inoltre consente di iniziare a esercitare le capacità di astrazione e immaginazione che sono ai loro esordi. Tutte le attività proposte toccano, in modo più o meno diretto, la sfera emotiva del bambino, quindi concorrono alla conoscenza di sé e alla scoperta della bellezza della vita.

La lettura è inoltre elemento di avvio di routine importanti: il saluto del mattino, e l'accompagnamento al sonno.

La settimana è scandita da proposte che si ripetono ciclicamente negli obiettivi, ma variano nella tipologia.

Sono previsti dei momenti di compresenza con l'insegnante madrelingua inglese, in momenti di routine e attività, affinché bambini e bambine vengano a contatto con un diverso idioma.

Obiettivi educativi e di apprendimento

- Offrire un luogo accogliente e altamente qualificato per bambini e bambine dai ventiquattro ai trentasei mesi;
- Favorire la cultura ludica attraverso il gioco e la lettura per stimolare creatività e fantasia;
- Apprendere l'arte del divertimento, stimolare la scoperta;
- Promuovere una crescita sana e armonica attraverso la valorizzazione delle risorse della persona;
- Migliorare e scoprire l'attività di manipolazione funzionale al processo di esplorazione;
- Accrescere le capacità di movimento attraverso l'esplorazione del corpo e dello spazio con il corpo;
- Permettere l'incontro con una seconda lingua;
- Favorire l'instaurarsi di relazioni amicali significative tra bambini;
- Favorire l'instaurarsi di relazioni di fiducia con le insegnanti al fine di consolidare il vissuto emotivo e affettivo di ogni bambino e bambina (attaccamento sicuro);
- Stimolare il processo di socializzazione per facilitare l'ingresso alla scuola dell'infanzia.

Continuità con la scuola dell'infanzia

La sezione primavera funziona affiancata alle tre sezioni di scuola dell'infanzia, pur essendo un contesto autonomo si è pensato di condividere alcuni spazi, consolidati gli ambienti, bambini e bambine della sezione primavera hanno la possibilità di esplorare il salone della scuola dell'infanzia e il giardino condiviso.

A partire dal mese di aprile, per garantire un passaggio sereno, parte il progetto continuità: saranno bambini e bambine della scuola dell'infanzia ad invitare gli amici ad esplorare il loro ambiente. Nelle tre sezioni bambini e bambine della primavera si recheranno in tre settimane diverse per una mattinata di attività, il desiderio è di permettere l'esplorazione serena di un nuovo ambiente, accompagnati da figure conosciute, e la conoscenza principalmente delle future insegnanti e conseguentemente dei futuri compagni e compagne.

Inserimento

Entrare in un ambiente strutturato, dove sono presenti altri adulti e bambini/e è spesso un'esperienza nuova per i più piccoli, non tutti hanno infatti frequentato l'asilo nido o strutture simili. Nel percorso di conoscenza di questo nuovo ambiente e delle persone che lo abitano bambini e bambine dovranno potersi fidare, ciò sarà più semplice se la fiducia permeerà dall'adulto che li accompagna.

L'inserimento inizia dal primo colloquio di tutoria tra genitori e insegnanti, durante il quale presenteranno il proprio figlio/a, raccontando le sue routine e specificità, ciò che ama e quel che non gradisce, ciò permetterà alle insegnanti di crearsi uno spazio nella mente per ogni singolo bambino e bambina.

Si è pensato di strutturare l'ingresso a scuola su due settimane, allungando quotidianamente il tempo di permanenza, aumentando le proposte di gioco e routine da vivere e contemporaneamente diminuendo la presenza del genitore. Ciascuno arriverà con il proprio ritmo a gestire l'intera giornata

scolastica, pertanto l'avvio del sonno pomeridiano previsto per la seconda settimana di frequenza sarà condiviso con il genitore, in un'ottica di benessere.

Le reazioni al distacco sono importanti, ci fanno capire che il bambino è consapevole del suo intraprendere una nuova avventura. Gli adulti verranno accompagnati dalle educatrici in questo distacco, le stesse e la coordinatrice saranno sempre disponibili per eventuali confronti volti a ricercare il massimo benessere per tutti gli utenti, diretti e indiretti, della sezione primavera.

Articolazione della giornata

La giornata tipo segue un ritmo che si ripete quotidianamente, scandito da momenti di routine che, oltre a soddisfare i bisogni primari di bambini e bambine, consentono l'instaurarsi di relazioni significative adulto-bambino e bambino-bambino, inoltre la ripetitività crea fiducia in se stessi, capacità di prevedere cosa accadrà, pertanto sicurezza nell'ambiente. Inizia inoltre a formarsi il ricordo, l'impressione nella memoria. All'interno delle routine si inseriscono le attività quotidiane.

L'accoglienza è il momento in cui ogni coppia genitore-bambino/a entra nella struttura, la coppia è accolta in modo da creare una situazione di benessere iniziale. Seguono le routine di inizio giornata: cambio e igiene personale (momento di cura del sé che si ripete prima dei pasti e dopo le attività); appello, saluto, meteo, calendario (funzionali alla creazione di relazioni, all'osservazione dell'ambiente esterno, ad un primo ragionamento sulla localizzazione di eventi nel tempo); merenda del mattino con la frutta (funzionale anche ad un'educazione alimentare).

Segue l'attività di gioco individuale o di gruppo, più o meno guidata, che consente la sperimentazione e sviluppa abilità motorie, percettive, sociali, linguistiche e di pensiero. Quando il tempo lo consente i bambini hanno la possibilità di uscire nel parco attrezzato. Il pranzo è un momento fortemente educativo: educazione alimentare, attesa, rispetto dei turni, collaborazione e attenzione all'altro nel servire il pasto e apparecchiare il tavolo, socializzazione. Il riposo è un momento delicato, che si basa su un rapporto di fiducia che dev'essersi instaurato tra bambino/a e adulto.

La merenda del pomeriggio consente a bambini e bambine di prepararsi a ricongiungersi ai genitori.

La giornata tipo è così scandita:

8.00 - 9.00 accoglienza

9.00 - 10.00 routine: cambio, saluto, presenze, calendario e meteo, merenda di frutta

10.00 - 11.00 attività strutturata

11.00 - 11.30 cambio e preparazione per il pranzo

11.30 - 12.15 pranzo

12.15 - 12.45 cura e preparazione per il sonno

12.45 - 15.00 riposo

15.00 - 15.30 risveglio, cambio e merenda del pomeriggio

15.30 - 15.45 gioco libero

15.45 - 16.00 uscita

Spazi

Lo spazio è a misura di bambino, all'interno dello spazio condiviso dell'aula ciascuno ha degli spazi personali:

- Cassettino dove riporre l'oggetto transizionale, i disegni, ecc;

- Il lettino;
- L'armadietto.

Gli spazi riservati alla sezione primavera comprendono:

- Una grande grande aula dotata di tavolini e sedie, materassi per l'angolo morbido, materiali per il gioco simbolico (angolo cucinetta), libreria, giochi cognitivi;
- Zona dormitorio all'interno dell'aula, per una maggiore continuità anche emotiva nello svolgersi della giornata;
- Bagno con fasciatoio e waterini;
- Zona accoglienza.

In condivisione con la scuola dell'infanzia, utilizzati in momenti diversi:

- Salone polivalente per l'attività motoria e altri laboratori specifici;
- Spazio esterno attrezzato e per giochi di gruppo.

Esperienze educative per aree di sviluppo

Le attività proposte hanno carattere ludico e sono calibrate sulle capacità collettive ed individuali della sezione, si susseguono durante la settimana per tipologia di obiettivi, le proposte sono invece sempre nuove:

- Tattile, espressiva, sensoriale: attività di pittura e/o sporchevoli, indirizzate a libertà espressiva, fantasia, accettazione;
- Espressiva e relazionale: gioco simbolico e/o travestimenti, per sperimentare fantasia, immedesimazione, trasferimento da un contesto ad un altro di conoscenze;
- Grosso motoria: attività volte alla conoscenza del corpo e sviluppo ed esercizio delle capacità motorie (camminare, correre, saltare, scendere, salire, arrampicarsi, stare in equilibrio, andare indietro ecc...);
- Fine motoria: per stimolare, attraverso l'uso di materiali diversi, la sensibilità tattile e la motricità fine, per sentirsi agenti di cambiamento e osservare la trasformazione della materia (manipolazione, travasi).
- Cognitiva ed espressiva: attività di lettura, canto, filastrocche;
- Gioco libero: richiede la disponibilità a collaborare, condividere spazio e giochi.

Incontro con la lingua inglese

Sono previste cinque ore settimanali di compresenza con un'insegnante madrelingua inglese che affianca le maestre al mattino nei momenti di routine (cambio, appello, meteo, calendario, merenda) e nelle attività. Ciò permette a bambini e bambine di "fare in lingua inglese". Il principio con il quale nella nostra scuola viene trasmessa la lingua inglese è "una lingua, una persona", pertanto l'arricchimento del vocabolario avverrà attraverso la quotidianità dell'utilizzo di un idioma diverso per nominare cose conosciute utilizzato esclusivamente da un'insegnante. Ciò permette a bambini e bambine di interiorizzare in modo naturale una lingua diversa dalla lingua madre.

Documentazione esperienze

Le attività vengono quotidianamente documentate attraverso immagini, vengono stesi progetti mensili riguardanti i diversi ambiti di esperienza.

Quotidianamente l'attività giornaliera viene trasmessa ai genitori attraverso un quaderno.

Partecipazione famiglie

L'espressione "sistema educativo" è quella che meglio si adatta al progetto dei centri scolastici che si richiamano al FAES, in quanto essa designa una realtà complessa e articolata, in cui le varie componenti si integrano con ruoli ben precisi:

- I genitori come protagonisti principali del lavoro educativo;
- gli insegnanti come collaboratori dei genitori nel lavoro educativo;
- gli alunni come soggetti attivi del processo educativo.

L'armonia tra queste componenti è assicurata dal sistema tutoriale.

La priorità educativa è dei genitori, l'educazione dei figli è per loro un diritto irrinunciabile e una responsabilità, nella scuola possono trovare un sostegno al loro ruolo inderogabile di primi e principali educatori. La famiglia è l'ambito proprio dello sviluppo più profondo della persona: gli atteggiamenti basilari di fronte alla vita, la formazione morale, l'uso responsabile della libertà e, in generale, l'orientamento e l'arricchimento della personalità si educano principalmente in seno alla famiglia. Al suo interno la persona riceve i primi e più decisivi stimoli per lo sviluppo sensoriale, fisico, linguistico, intellettuale e spirituale.

La scuola che i genitori scelgono per i loro figli deve essere un complemento educativo della famiglia, mai un sostituto. Neppure la formazione intellettuale è compito esclusivo della scuola, sebbene quest'ultima vi concorra in modo significativo. Quando la famiglia e la scuola costituiscono due ambiti equilibrati e coerenti nella scelta di obiettivi e valori, si stanno ponendo le basi di un'educazione di qualità.

Essendo i genitori i primi e principali educatori, la loro presenza e partecipazione all'interno della scuola (sempre nel rispetto dei ruoli) diventa imprescindibile per realizzare un autentico progetto educativo per ciascuno dei loro figli, in collaborazione con i docenti.

Il Centro Scolastico, inoltre, si propone di stimolare la scoperta delle risorse educative proprie dei genitori, promuovendo occasioni di approfondimento (riunioni, conferenze, scambi di esperienze, lezioni su tematiche educative, ecc.) affinché essi possano acquisire le conoscenze e le competenze necessarie a esercitare sempre meglio il loro ruolo educativo.

La partecipazione dei genitori al progetto formativo della scuola è coordinata dal Dipartimento di Collaborazione Familiare, presieduto dal Genitore del Consiglio di Direzione della scuola. Il Dipartimento si avvale, in ogni classe, dei Genitori Incaricati e dei Genitori Collaboratori.

Anche la collaborazione operativa dei genitori in tanti aspetti pratici (organizzazione di attività, cura delle strutture materiali, lezioni agli alunni) è da sempre una caratteristica delle scuole che adottano il sistema educativo Faes.

Quotidianamente, per ogni bambino e bambina, le insegnanti compiono un quadernino scuola-famiglia per informare i genitori su pasto, cambio, sonno e crescita.

Monitoraggio, valutazione e verifica della qualità del servizio

I diversi aspetti del servizio sono monitorati da Cao (coordinatrice attività orientativa) e Cad (coordinatrice attività didattica), soggetti che fanno parte del Consiglio di Direzione a cui tutto viene riportato. La valutazione da parte delle famiglie avviene indirettamente attraverso i Genitori del Consiglio di Direzione che incontrano periodicamente le Coppie Incaricate.

Il Consiglio di Direzione (composto da Direttrice, Preside, Cao e Cad di infanzia, Cao e Cad di scuola primaria e Cao e Cad di scuola secondaria, Genitori del Consiglio di Direzione) verificano la qualità del servizio.

Stefania Merzi

Cad (coordinatrice attività didattiche)

Maddalena Vantini

Direttrice